

Comune

PARMA

Provincia

PARMA

Titolo del progetto

Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA per il  
**progetto di Potenziamento dell'impianto di trattamento  
reflui presso lo stabilimento La Doria, in Comune di Parma**

Cod. commessa 24P003854R01	Livello di progettazione
Numero elaborato <b>ACU. 01</b>	Titolo elaborato <i>Previsione di Impatto Acustico (per screening)</i>
Scala	
	Percorso file

00	Settembre 2024	Emissione	G.M.	L.C.
Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Approvato

Committente



**La Doria S.p.A.**  
Viale delle Esposizioni 79 A  
Parma

Redatto



**Alfa Solutions S.p.A.**  
info@alfa-solutions.it  
alfasolutions@pec.gruppoinren.it  
Capitale Sociale i.v. 100.000,00 Euro  
Reg. Imprese CCIAA di RE n. 01425830351  
REA n: 184111- C.F. 01425830351  
Società partecipante al Gruppo IVA Iren S.p.A.  
Partita IVA del Gruppo 02863660359.  
Società sottoposta a direzione e  
coordinamento di Iren S.p.A.  
Sede legale  
Viale Bernardino Ramazzini N.39/D,  
42124 Reggio Emilia | Italia | 0522 | 550905

Redatto da:  
Tecnico Competente in Acustica  
(Enteca n. 5207)  
Per. Ind. Gianluca Mainardi

Controllato da:  
Tecnico Competente in Acustica  
(Enteca n. 5714):  
Dott. Lorenzo Cervi



## INDICE

PREMESSA .....	3
1. DESCRIZIONE DEL SITO AZIENDALE DI INTERESSE .....	8
2. DEFINIZIONI .....	11
3. RISULTATI E VERIFICA LIMITI DI LEGGE .....	12
4. CONCLUSIONI .....	17
5. ALLEGATI .....	19

## PREMESSA

---

Il presente studio è finalizzato a valutare la situazione acustica al perimetro aziendale dell'azienda "La Doria Spa" situata in Via delle Esposizioni 79/A a Parma al fine di verificare il rispetto dei limiti acustici a confine in conformità alla Legge Quadro sull'inquinamento acustico n.447/95 e successivi decreti applicativi per previste variazioni impiantistiche.

L'attività aziendale è ascrivibile alla categoria 6.4 b punto 3 dell'All. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. relativa alla lavorazione di materie prime sia vegetali che animali e di seguito riportata: *"Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da [...] punto 3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti in Mg al giorno, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a 75", essendo A, nella fattispecie, superiore a 10"*.

Più in dettaglio l'azienda produce principalmente sughi per pasta, a base di passata pomodoro (con l'aggiunta di verdure, aromi, carne o pesce), bianchi o al basilico (pesto alla genovese).

L'attività si sviluppa su tre turni coprendo le 24 ore giornaliere e, pertanto, interessa sia il periodo diurno, sia il periodo notturno. Sono occupati circa 150 lavoratori; in genere gli autocarri che raggiungono l'azienda sono nell'ordine di 40 unità/gg (in genere i tratti percorsi all'interno dell'azienda riguardano la parte sud-est aziendale dove si trova l'area di carico/scarico ed il nuovo magazzino) e sono presenti circa 20 carrelli elevatori elettrici che pure operano nella stessa area o all'interno dello stabilimento. L'area nord-ovest è quella caratterizzata dalla maggior concentrazione di impianti/attrezzature necessarie all'attività produttiva.

Lo scopo dell'intervento è potenziare il depuratore in modo da garantire i nuovi limiti previsti dalle BAT conclusions per lo scarico delle acque reflue. È stato ipotizzato un nuovo tipo di intervento assai più vicino alla classica tipologia di impianto di trattamento biologico che, a fronte di un intervento comunque molto importante dal punto di vista costruttivo ed economico, dovrebbe garantire non solo il rispetto del nuovo limite, ma anche rendere più efficiente la restante parte del depuratore esistente con particolare riferimento ai filtri percolatori.

Esso determinerà un sensibile aumento degli AE dell'impianto di trattamento esistente portandoli dagli attuali 12160 a circa 48600, per avere maggiore margine operativo anche per futuri interventi e per garantire in modo più conservativo il nuovo limite di 120 mg/l.

L'intervento principale consisterà nella realizzazione di una nuova vasca di accumulo aerata che, grazie al suo maggior volume rispetto a quella esistente, consentirà una migliore equalizzazione ed una prima ossigenazione del refluo in arrivo, favorendo anche un minor dosaggio di reagenti chimici per la neutralizzazione del pH.

Per la successiva fase di flottazione si prevederà un sistema di ricircolo e saturazione con aria atmosferica, ed il dosaggio del coagulante sarà effettuato in linea sugli ingressi dei flottatori.

Al fine di diminuire la probabilità di intasamento dei pacchi lamellari dei biofiltri, si aumenterà la portata di irrigazione realizzando un nuovo sistema di distributori rotanti per aumentare il numero di ugelli di distribuzione.

Per consentire la riduzione dei solidi in arrivo al filtro finale, prevenendone l'intasamento, una parte del refluo in uscita dai biofiltri sarà ricircolato in testa ai flottatori.

Infine, per ottenere una maggiore qualità del fango nella fase di disidratazione, con conseguente riduzione di consumo di polielettrolita, si utilizzerà l'attuale vasca di accumulo delle acque come vasca di accumulo fanghi, nella quale verrà dosato un limitato quantitativo di ossigeno liquido per favorire l'attività metabolica dei batteri.

Da un punto di vista acustico l'intervento determinerà l'inserimento di nuovi equipaggiamenti sostanzialmente deputati al rilancio e ossigenazione del refluo in trattamento. Tali equipaggiamenti sono ascrivibili a pompe idrauliche e a elettrosoffianti dislocate presso le nuove vasche/attrezzature del depuratore.

Tutti gli interventi risultano comunque circoscritti ad una ben delimitata area aziendale. Per questa ragione la valutazione della presente previsione di impatto acustico riguarderà esclusivamente confini o ricettori potenzialmente interessati da tale variazione (localizzata in un'area aziendale defilata a nord-ovest in prossimità dell'autostrada) mentre per valutazioni ai restanti confini o ricettori non interessati resta valido il monitoraggio recentemente eseguito (datato 10 Luglio 2024) ai fini AIA cui eventualmente riferirsi.

Per la presente indagine è stato eseguito un campionamento in continuo dal 31-07-24 al 01-08-24.

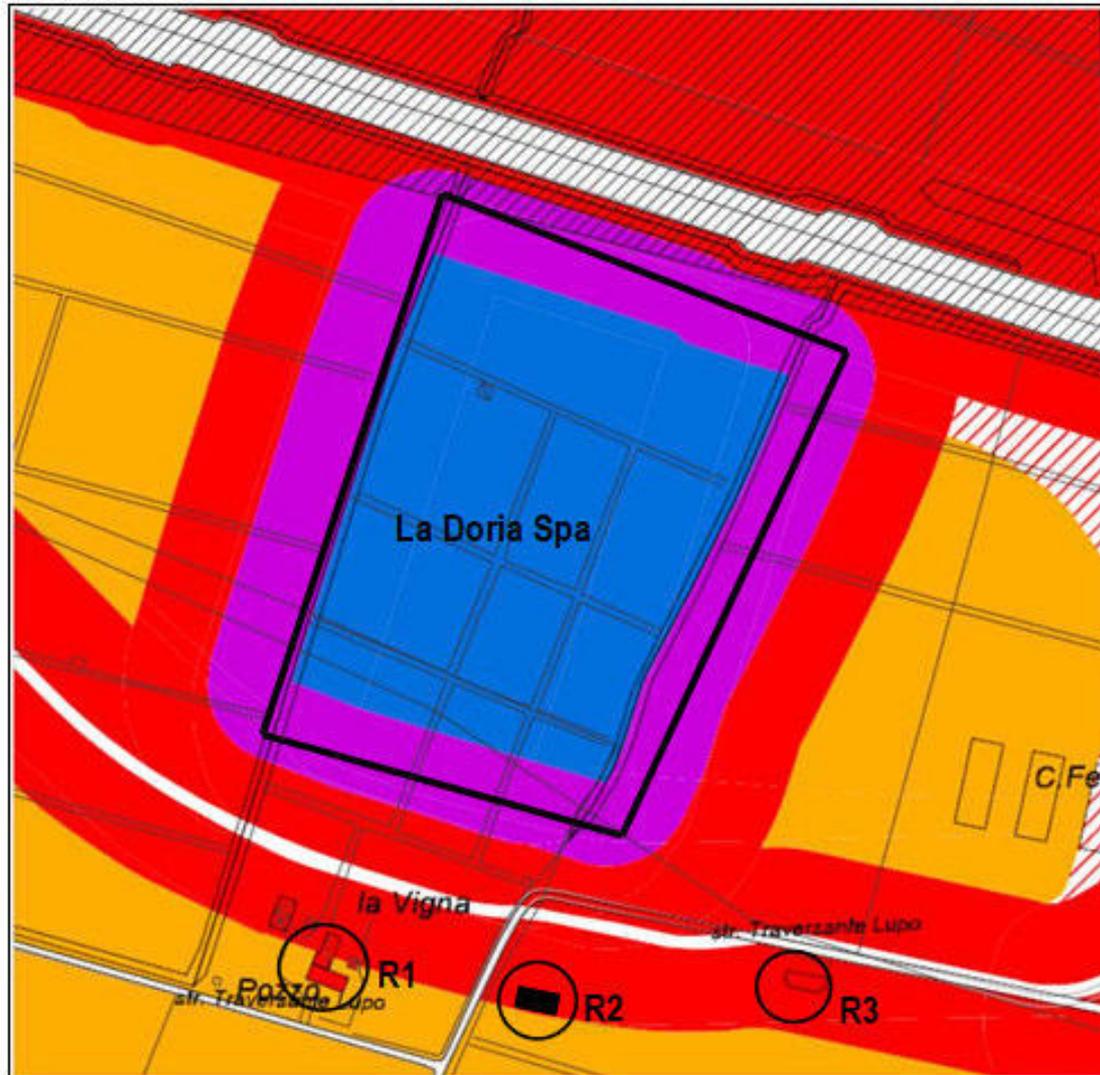
I periodi di riferimento sono fissati dal DPCM 14/11/97 e risultano essere: periodo diurno dalle ore 06,00 alle ore 22,00; periodo notturno dalle ore 22,00 alle ore 06,00; anche i limiti differenziali sono fissati dal medesimo decreto e sono pari a 5 dBA nel periodo diurno e a 3 dBA in quello notturno.

Il Comune di Parma è dotato di classificazione acustica: in particolare nel seguito si riporta uno stralcio della tavola 16 in scala 1:5000 della ZAC, pertinente con l'area di progetto dalla cui analisi si evince come la zona sede dell'attività produttiva ricade in parte in zona 5 "*Aree prevalentemente industriali*" e in parte in zona 6 "*Aree esclusivamente industriali*".

Le aree limitrofe immediatamente più all'esterno ricadono in classe V, alla quale segue (per il "principio di scalarità" a est e ovest - per la presenza di infrastrutture stradali a sud e nord), la classe IV "*Aree di intensa attività umana*" e quindi la classe III "*Area di tipo misto*" per ciò che concerne i terreni a destinazione agricola. I pertinenti limiti acustici delle diverse zone sono indicate in legenda alla tavola di zonizzazione (vedi figura seguente).

Immediatamente a nord del sito produttivo è presente anche la Fascia B associata alla TAV sulla base del DPR 459/1998.

Dettaglio - Estratto della classificazione acustica del territorio comunale (su CTR non aggiornata).



**Legenda zonizzazione acustica:**

**Zone D.P.C.M. 01/03/1991**

	Zona 1 - Aree particolarmente protette
	Zona 2 - Aree destinata ad uso residenziale
	Zona 3 - Aree di tipo misto
	Zona 4 - Aree di intensa attività umana
	Zona 5 - Aree prevalentemente industriali
	Zona 6 - Aree esclusivamente industriali

	<b>Limiti diurni (06:00-22:00)</b>	<b>Limiti notturni (22:00-06:00)</b>
Zona 1	50 dBA	40 dBA
Zona 2	55 dBA	45 dBA
Zona 3	60 dBA	50 dBA
Zona 4	65 dBA	55 dBA
Zona 5	70 dBA	60 dBA
Zona 6	70 dBA	70 dBA

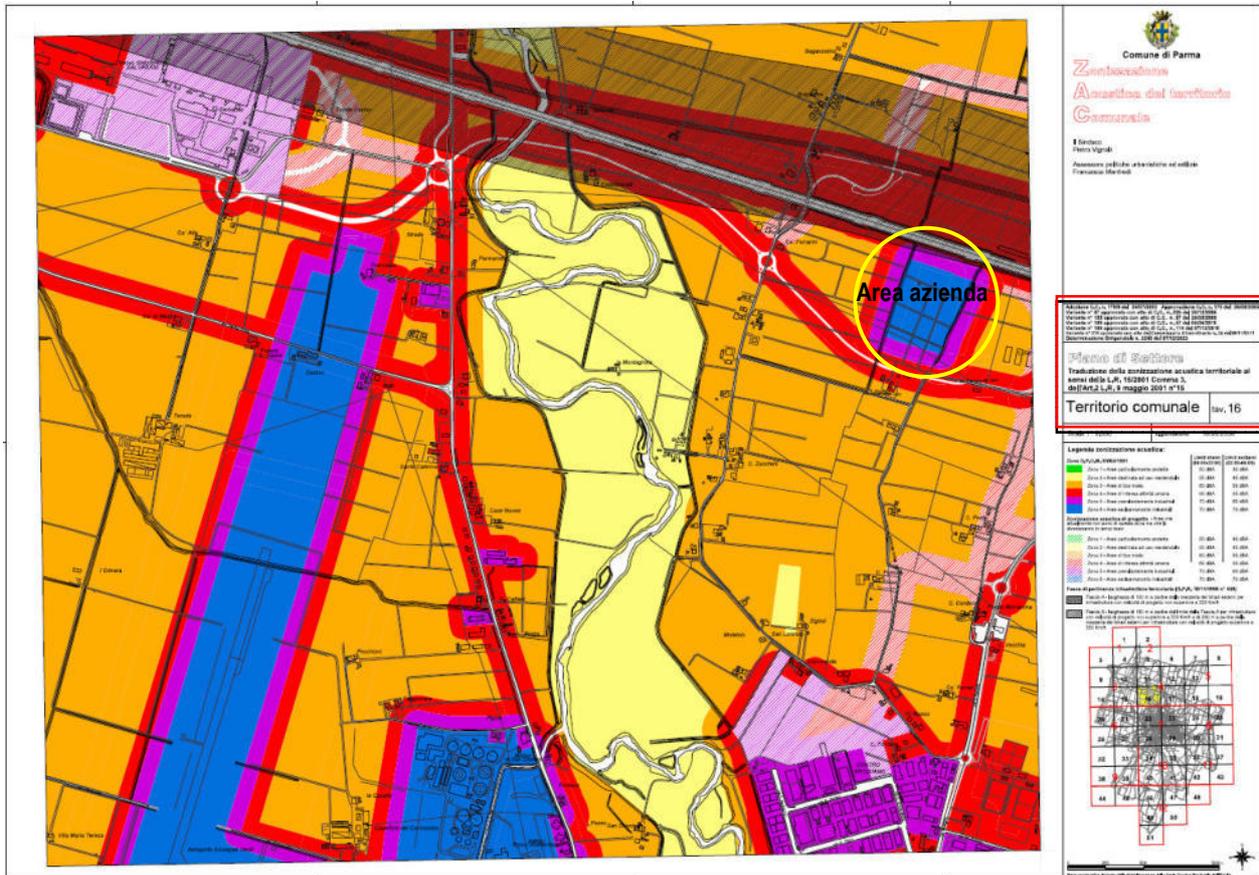
**Zonizzazione acustica di progetto** - Aree che attualmente non sono di questa zona ma che lo diventeranno in tempi brevi

	Zona 1 - Aree particolarmente protette	50 dBA	40 dBA
	Zona 2 - Aree destinate ad uso residenziale	55 dBA	45 dBA
	Zona 3 - Aree di tipo misto	60 dBA	50 dBA
	Zona 4 - Aree di intensa attività umana	65 dBA	55 dBA
	Zona 5 - Aree prevalentemente industriali	70 dBA	60 dBA
	Zona 6 - Aree esclusivamente industriali	70 dBA	70 dBA

**Fasce di pertinenza infrastrutture ferroviarie (D.P.R. 18/11/1998 n° 459)**

	Fascia A - larghezza di 100 m a partire dalla mezzera dei binari esterni per infrastrutture con velocità di progetto non superiore a 200 Km/h
	Fascia B - larghezza di 150 m a partire dal limite della Fascia A per infrastrutture con velocità di progetto non superiore a 200 Km/h e di 250 m a partire dalla mezzera dei binari esterni per infrastrutture con velocità di progetto superiore a 200 Km/h

Generale - TAVOLA 16 DEL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI PARMA



Adozione C.C. n. 179/9 del 24/07/2003 Approvazione C.C. n. 175 del 30/09/2005  
 Variante n° 87 approvata con atto di C.C. n. 226 del 20/12/2006  
 Variante n° 155 approvata con atto di C.C. n. 57 del 28/05/2009  
 Variante n° 189 approvata con atto di C.C. n. 57 del 08/06/2010  
 Variante n° 199 approvata con atto di C.C. n. 114 del 07/12/2010  
 Variante n° 219 approvata con atto del Commissario Straordinario n. 25 del 18/11/2011  
 Determinazione Dirigenziale n. 3245 del 07/12/2025

**Piano di Settore**  
**Traduzione della zonizzazione acustica territoriale ai sensi della L.R. 15/2001 Comma 3, dell'Art.2 L.R. 9 maggio 2001 n°15**

**Territorio comunale** tav. 16

## RICETTORI

I documenti acustici finora prodotti mostrano presso il sito aziendale i seguenti ricettori tutti ubicati oltre il confine sud aziendale:

- abitazione (ricettore R1) collocata a sud di viale delle Esposizioni e posta in classe acustica IV => ad essa competono i limiti: diurno di 65 dBA – notturno 55 dBA
- agriturismo (ricettore R2) collocato a sud di viale delle Esposizioni e posto in classe acustica IV (il fabbricato in oggetto non era presente al tempo di redazione delle tavole di ZAC => è stato indicato appositamente in figura) => ad esso competono i limiti: diurno di 65 dBA – notturno 55 dBA
- abitazione (ricettore R3) collocata a sud di viale delle Esposizioni e posta in classe acustica IV => ad essa competono i limiti: diurno di 65 dBA – notturno 55 dBA.

La presente indagine si concentra sul lato nord-ovest poiché le previste variazioni si trovano in area vicina a tale confine (area già ora destinata all'attuale depuratore); si esclude ogni altra valutazione a confini e ricettori in quanto non pertinente date le notevoli distanze in campo (effetti trascurabili).

## 1. DESCRIZIONE DEL SITO AZIENDALE DI INTERESSE

Fra i vari interventi oggetto di variazione aziendale, come indicato in premessa, da un punto di vista acustico sono solo pompe di rilancio ed elettrosoffianti che possono risultare potenzialmente impattanti in esterno..

La seguente tabella mostra le caratteristiche delle nuove sorgenti (anche acustiche) - quelle acusticamente più rilevanti:

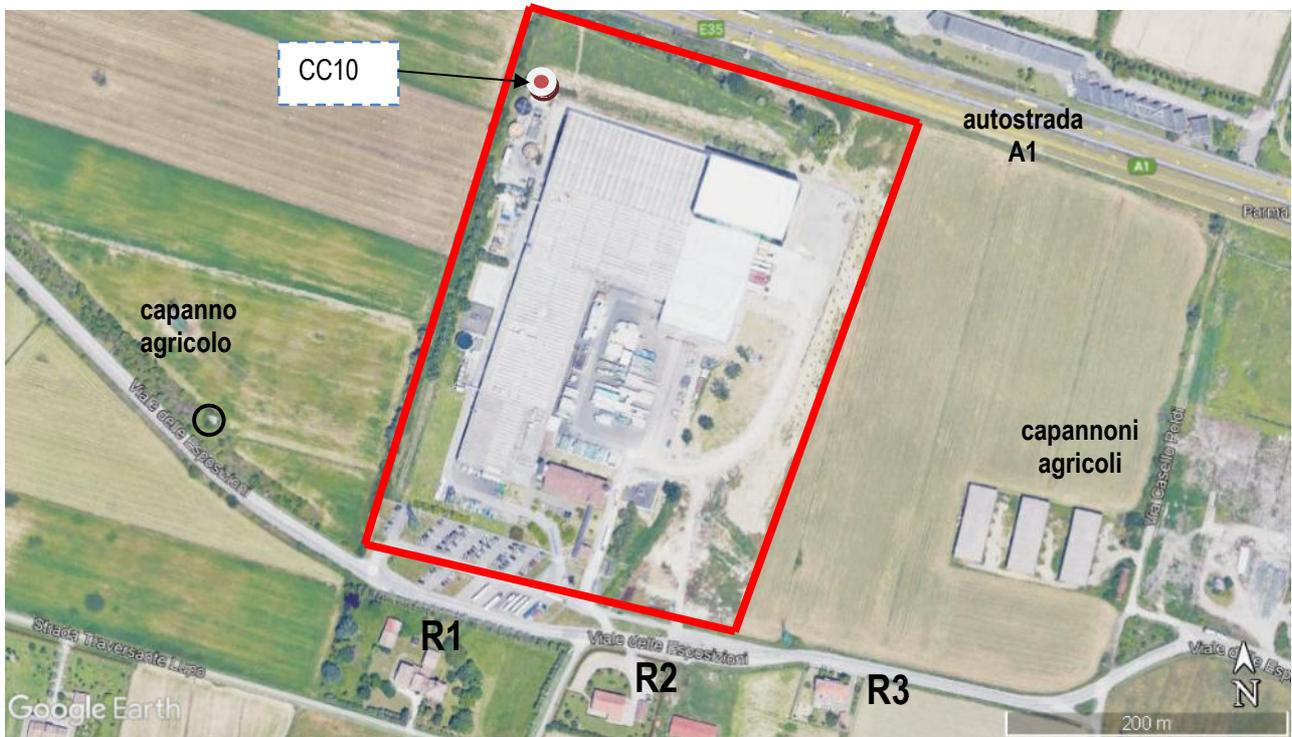
sigla <b>SORGENTE</b> esterna	descrizione	livello di pressione sonora [dBA]	distanza [m]	durata [ore]
<b>S1</b>	Elettrosoffiante areatore	75	1	24
<b>S2</b>	Elettrosoffiante areatore	70	1	24
<b>S3</b>	Elettrosoffiante areatore	75	1	24
<b>S4</b>	Elettrosoffiante areatore	70	1	24
<b>S5</b>	Pompa Sollevamento	70	1	24
<b>S6</b>	Pompa Sollevamento	70	1	24
<b>S7</b>	Pompa Flottazione	70	1	24
<b>S8</b>	Pompa Flottazione	70	1	24
<b>S9</b>	Pompa Biofiltri	70	1	24
<b>S10</b>	Pompa Biofiltri	70	1	24

I Lps indicati derivano da dati del fornitore.

Fare riferimento alla planimetria allegata per ubicazione e sigle sorgenti.

Le seguenti immagini mostrano il sito di interesse con dettaglio ubicazione equipaggiamenti ed inquadramento più ampio con posizione sorgenti rispetto all'azienda:





Trattasi di misura di ambientale svolta da mercoledì 31-07-24 ore 13.57 a giovedì 01-08-24 ore 14,00 conformemente a quanto indicato dal D.M. 16/03/98.

La strumentazione utilizzata, di classe 1, è risultata composta da:

- N.1 Analizzatore di spettro in tempo reale Larson Davis mod. Lxt;
- calibratore di livello sonoro Larson Davis mod. Cal 200.

Si allegano certificati di taratura.

## 2. DEFINIZIONI

---

La valutazione dei livelli sonori viene effettuata come segue:

- **Livello ambientale**

E' costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello delle specifiche sorgenti disturbanti, con l'esclusione degli eventi sonori singolarmente identificabili di natura eccezionale rispetto al valore ambientale della zona. Il livello ambientale descrive la situazione acustica dell'area esaminata, raccogliendo i contributi di tutte le sorgenti sonore della zona in cui si trova l'azienda in oggetto.

E' il livello che si confronta con i limiti assoluti fissati dalla normativa per la classe acustica alla quale appartiene l'area in esame. Può essere determinato attraverso:

- campionamenti in continuo:

vengono confrontati con i limiti di legge i valori medi, calcolati sui periodi diurno e notturno, a partire dai dati misurati con cadenza prestabilita;

- misure di breve durata (o estemporanee):

vengono confrontati con i limiti di legge i valori del Leq misurati su un intervallo di tempo di alcuni minuti, sufficiente a cogliere l'evento sonoro da caratterizzare.

- **Livello residuo**

Si rileva quando si escludono le sorgenti aziendali.

- **Contributo sonoro aziendale**

Si determina sottraendo energeticamente il livello residuo al livello ambientale; risulta di non marginale importanza per la progettazione di eventuali bonifiche acustiche.

- **Livello differenziale** (da verificarsi solamente in prossimità di abitazioni o comunque di edifici caratterizzati da lunga permanenza di persone o secondo le prescrizioni di legge).

Rappresenta la differenza algebrica tra il livello di rumore ambientale e quello di rumore residuo.

### 3. RISULTATI E VERIFICA LIMITI DI LEGGE

Si riepiloga scheda grafica della misura eseguita in prossimità del sito di interesse (CC10).

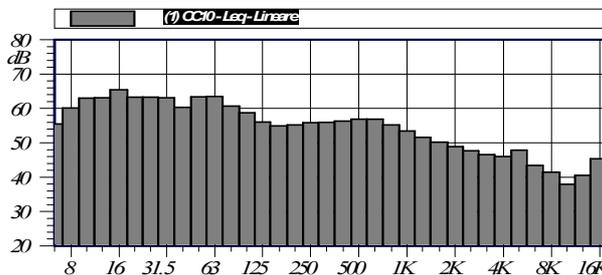
Grafici dell'andamento temporale del campionamento in continuo CC10 AMBIENTALE – Misura suddivisa per Trif

**Nome misura:** (1) CC10  
**Località:**  
**Strumentazione:** LxII  
**Durata misura [s]:** 20000  
**Nome operatore:**  
**Data, ora misura:** 31/07/2014 13:57:34

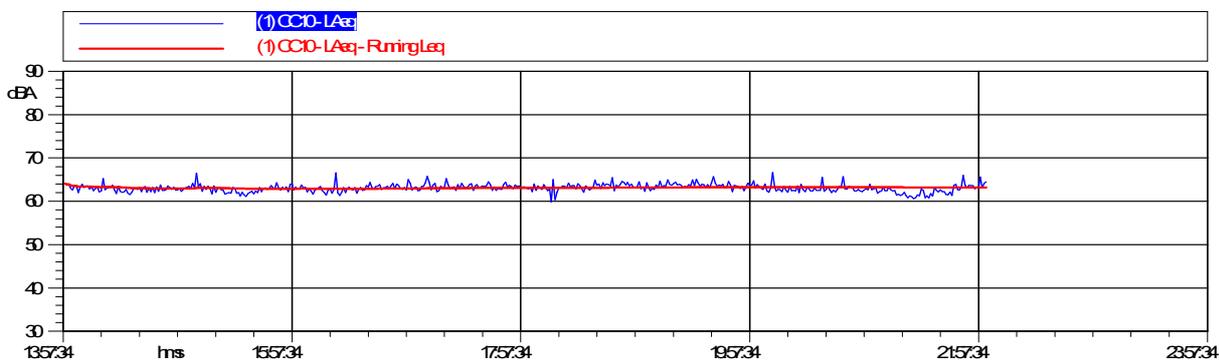
L1: 65.8 cBA	L5: 64.6 cBA
L10: 64.2 cBA	L50: 63.2 cBA
L50: 62.1 cBA	L95: 61.6 cBA

**$L_{Aeq} = 63.2$  dB**

(1) CC10 Leq - Lineare					
dB		dB		dB	
6.3 Hz	55.5 dB	100 Hz	58.8 dB	1600 Hz	50.3 dB
8 Hz	60.1 dB	125 Hz	56.1 dB	2000 Hz	48.9 dB
10 Hz	63.0 dB	160 Hz	54.9 dB	2500 Hz	47.7 dB
12.5 Hz	63.1 dB	200 Hz	55.2 dB	3150 Hz	46.5 dB
16 Hz	65.4 dB	250 Hz	55.8 dB	4000 Hz	46.1 dB
20 Hz	63.3 dB	315 Hz	56.0 dB	5000 Hz	47.9 dB
25 Hz	63.3 dB	400 Hz	56.3 dB	6300 Hz	43.4 dB
31.5 Hz	63.1 dB	500 Hz	56.9 dB	8000 Hz	41.4 dB
40 Hz	60.4 dB	630 Hz	56.9 dB	10000 Hz	37.9 dB
50 Hz	63.4 dB	800 Hz	55.2 dB	12500 Hz	40.5 dB
63 Hz	63.5 dB	1000 Hz	53.4 dB	16000 Hz	45.3 dB
80 Hz	60.7 dB	1250 Hz	51.6 dB	20000 Hz	30.5 dB



Analizzatori:

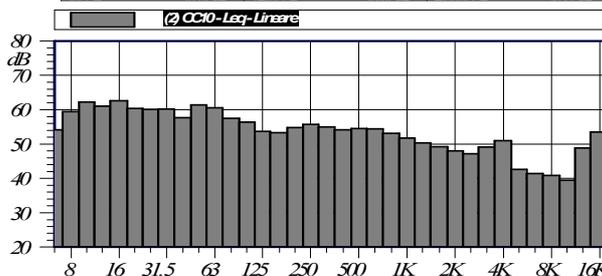


**Numero:** (2) CC10  
**Località:**  
**Strumentazione:** LxII  
**Durata misura [s]:** 28800  
**Nome operatore:**  
**Data e ora misura:** 31/07/2014 22:00:00

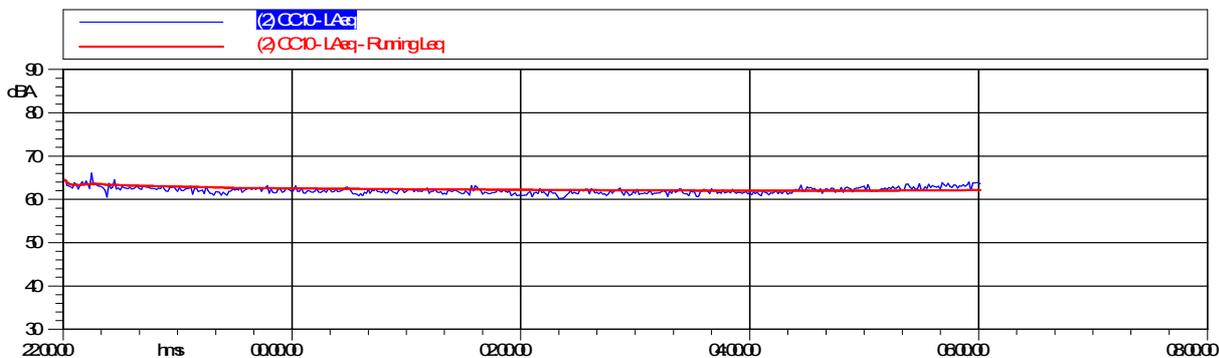
L1: 64.1 dBA	L5: 63.5 dBA
L10: 63.1 dBA	L50: 62.1 dBA
L50: 61.3 dBA	L95: 61.0 dBA

**$L_{Aeq} = 62.2 \text{ dB}$**

(2) CC10 Leq-Lineare					
dB		dB		dB	
6.3 Hz	54.2 dB	100 Hz	56.4 dB	1600 Hz	49.2 dB
8 Hz	58.5 dB	125 Hz	53.7 dB	2000 Hz	48.1 dB
10 Hz	62.2 dB	160 Hz	53.3 dB	2500 Hz	47.1 dB
12.5 Hz	61.0 dB	200 Hz	54.8 dB	3150 Hz	49.1 dB
16 Hz	62.6 dB	250 Hz	56.8 dB	4000 Hz	51.0 dB
20 Hz	60.3 dB	315 Hz	55.0 dB	5000 Hz	42.6 dB
25 Hz	60.1 dB	400 Hz	54.1 dB	6300 Hz	41.4 dB
31.5 Hz	60.2 dB	500 Hz	54.6 dB	8000 Hz	40.9 dB
40 Hz	57.6 dB	630 Hz	54.4 dB	10000 Hz	39.4 dB
50 Hz	61.4 dB	800 Hz	53.1 dB	12500 Hz	48.9 dB
63 Hz	60.5 dB	1000 Hz	51.7 dB	16000 Hz	53.5 dB
80 Hz	57.5 dB	1250 Hz	50.3 dB	20000 Hz	37.4 dB



Analisi:

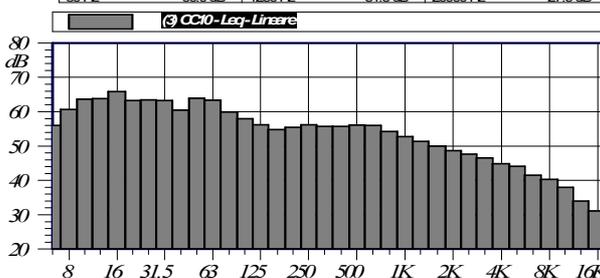


**Numero:** (3) CC10  
**Località:**  
**Strumentazione:** LxII  
**Durata misura [s]:** 28800  
**Nome operatore:**  
**Data, ora misura:** 01/09/2014 06:00:00

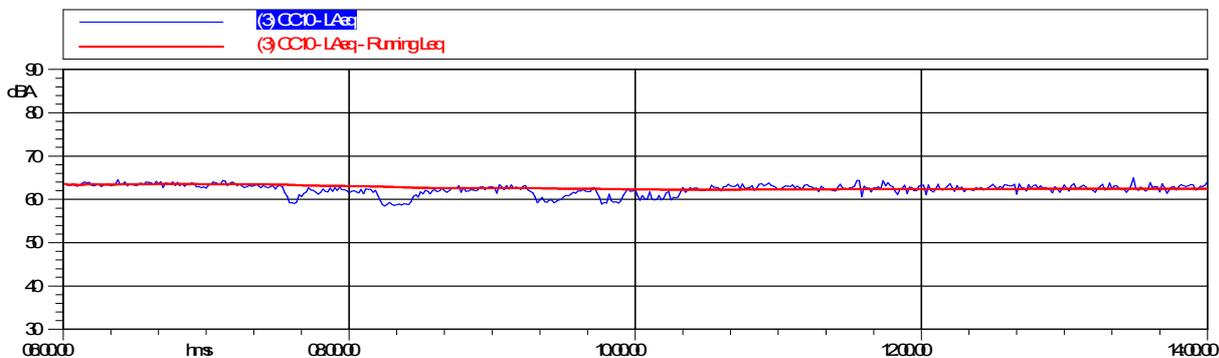
L1: 64.3 dBA	L5: 63.9 dBA
L10: 63.7 dBA	L50: 62.7 dBA
L90: 60.6 dBA	L95: 59.5 dBA

**$L_{Aeq} = 62.5$  dB**

(3) CC10 Leq - Lineare					
dB		dB		dB	
6.3 Hz	56.0 dB	100 Hz	58.0 dB	1600 Hz	50.0 dB
8 Hz	60.7 dB	125 Hz	58.2 dB	2000 Hz	49.7 dB
10 Hz	63.6 dB	160 Hz	54.8 dB	2500 Hz	47.6 dB
12.5 Hz	63.8 dB	200 Hz	55.5 dB	3150 Hz	46.6 dB
16 Hz	65.9 dB	250 Hz	56.1 dB	4000 Hz	44.9 dB
20 Hz	63.3 dB	315 Hz	55.8 dB	5000 Hz	44.2 dB
25 Hz	63.4 dB	400 Hz	55.7 dB	6300 Hz	41.5 dB
31.5 Hz	63.2 dB	500 Hz	56.1 dB	8000 Hz	40.3 dB
40 Hz	60.5 dB	630 Hz	55.0 dB	10000 Hz	38.0 dB
50 Hz	63.9 dB	800 Hz	54.2 dB	12500 Hz	34.0 dB
63 Hz	63.3 dB	1000 Hz	52.8 dB	16000 Hz	31.1 dB
80 Hz	60.0 dB	1250 Hz	51.3 dB	20000 Hz	27.9 dB



Analizzatori:



RISULTATI MISURAZIONI	
CAMPIONAMENTO IN CONTINUO CC10 dBA - ambientale	
Leq medio diurno	Leq medio notturno
62.9	62.2
L95 medio diurno	L95 medio notturno
60.7	61.0

La misura CC10 dista circa 12 m dal confine pertanto sono necessari calcoli di attenuazione per divergenza geometrica al fine di valutare il valore di ambientale al confine (il tutto si riferisce al confine come da normativa) – sono congruamente considerate attenuazioni da sorgenti puntiformi – come segue:

Attenuaz. CC10 al conf. ovest	
Distanza sorg.-confine m	12.0
Distanza. Riferimento m	5.0
Attenuazione sorg.puntiformi dBA	7.6

L'ambientale al confine ovest diviene:

- Periodo diurno: 62,9 (da CC10) – 7,6 (attenuazione) = 55,3 ambientale day al confine ovest.
- Periodo notturno: 62,2 (da CC10) – 7,6 (attenuazione) = 54,8 ambientale night al confine ovest.

L'ambientale futuro si ottiene sommando energeticamente all'ambientale ante operam misurato con CC10 (e calcoli relativi) il contributo delle nuove sorgenti S1÷S10 al confine di interesse (nord-ovest).

Si parte pertanto col determinare il contributo delle nuove sorgenti al confine di interesse (come segue):

**CALCOLO DEL CONTRIB. DELLE SORGENTI SONORE AL CONFINE NORD-OVEST - DAY/NIGHT**

SORGENTI ESTERNE (distanza 1 m)	livello di pressione sonora a 1 m [dBA]	distanza dal punto d (m)	direttività/effetto schermo	Lp al confine
S1	75	15	0	51.5
S2	70	15	0	46.5
S3	75	12	0	53.4
S4	70	12	0	48.4
S5	70	30	0	40.5
S6	70	30	0	40.5
S7	70	22	5	38.2
S8	70	27	5	36.4
S9	70	14	0	47.1
S10	70	14	0	47.1

**Contributo totale sorgenti al confine NORD-OVEST - DAY/NIGHT 57.8**

Si precisa:

- L'attenuazione considerata è da sorgenti puntiformi date le geometrie in campo;
- L'effetto schermo indicato deriva da strutture che risultano interposte fra posizione delle sorgenti e confine.

Si determina quindi l'ambientale futuro per somma energetica:

Ambientale day al confine nord-ovest - dBA	
Contrib.nuove sorgenti day	57.8
Ante operam da CC10 e calcoli attenuaz.	55.3
Ambientale atteso	59.8
Ambientale night al confine nord-ovest - dBA	
Contrib.nuove sorgenti night	57.8
Ante operam da CC10 e calcoli attenuaz.	54.8
Ambientale atteso	59.6

Segue verifica dei limiti di legge pertinenti rispetto alle variazioni in programma (che ricadono potenzialmente solo sul confine nord-ovest):

Verifica limiti assoluti di immissione:

*Confronto con i limiti assoluti di legge (CC10 e calcoli) confine nord-ovest – arrotondato a 0,5 dBA*

<b>Periodo</b>	<b>Livello ambientale (dBA)</b>	<b>Limite di zona (classe V) - dBA</b>
Diurno	<b>60.0</b>	70
Notturmo	<b>59.5</b>	60

Dalla tabella si evince il rispetto dei limiti assoluti di immissione al confine.

Verifica limiti differenziali di immissione:

La presente indagine, che si concentra sul lato nord-ovest (depuratore) poiché le previste variazioni riguardano esclusivamente tale area, esclude ogni valutazione ai ricettori in quanto non pertinente date le notevoli distanze in campo (come indicato, tutti i ricettori individuati si trovano oltre il confine sud ed oltre Via delle Esposizioni).

Ne deriva che non è tenuta la verifica del criterio differenziale ai ricettori per trascurabilità delle sorgenti agli stessi.

#### 4. CONCLUSIONI

---

Il presente studio è finalizzato a valutare la situazione acustica al perimetro aziendale dell'azienda "La Doria Spa" situata in Via delle Esposizioni 79/A a Parma al fine di verificare il rispetto dei limiti acustici a confine in conformità alla Legge Quadro sull'inquinamento acustico n.447/95 e successivi decreti applicativi per previste variazioni impiantistiche.

L'attività aziendale è ascrivibile alla categoria 6.4 b punto 3 dell'All. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. relativa alla lavorazione di materie prime sia vegetali che animali e di seguito riportata: *"Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da [...] punto 3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti in Mg al giorno, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a 75", essendo A, nella fattispecie, superiore a 10"*.

Più in dettaglio l'azienda produce principalmente sughi per pasta, a base di passata pomodoro (con l'aggiunta di verdure, aromi, carne o pesce), bianchi o al basilico (pesto alla genovese).

L'attività si sviluppa su tre turni coprendo le 24 ore giornaliere e, pertanto, interessa sia il periodo diurno, sia il periodo notturno. Sono occupati circa 150 lavoratori; in genere gli autocarri che raggiungono l'azienda sono nell'ordine di 40 unità/gg (in genere i tratti percorsi all'interno dell'azienda riguardano la parte sud-est aziendale dove si trova l'area di carico/scarico ed il nuovo magazzino) e sono presenti circa 20 carrelli elevatori elettrici che pure operano nella stessa area o all'interno dello stabilimento. L'area nord-ovest è quella caratterizzata dalla maggior concentrazione di impianti/attrezzature necessarie all'attività produttiva.

Lo scopo dell'intervento è potenziare il depuratore in modo da garantire i nuovi limiti previsti dalle BAT conclusions per lo scarico delle acque reflue. È stato ipotizzato un nuovo tipo di intervento assai più vicino alla classica tipologia di impianto di trattamento biologico che, a fronte di un intervento comunque molto importante dal punto di vista costruttivo ed economico, dovrebbe garantire non solo il rispetto del nuovo limite, ma anche rendere più efficiente la restante parte del depuratore esistente con particolare riferimento ai filtri percolatori.

Esso determinerà un sensibile aumento degli AE dell'impianto di trattamento esistente portandoli dagli attuali 12160 a circa 48600, per avere maggiore margine operativo anche per futuri interventi e per garantire in modo più conservativo il nuovo limite di 120 mg/l.

L'intervento principale consisterà nella realizzazione di una nuova vasca di accumulo aerata che, grazie al suo maggior volume rispetto a quella esistente, consentirà una migliore equalizzazione ed una prima ossigenazione del refluo in arrivo, favorendo anche un minor dosaggio di reagenti chimici per la neutralizzazione del pH.

Per la successiva fase di flottazione si prevederà un sistema di ricircolo e saturazione con aria atmosferica, ed il dosaggio del coagulante sarà effettuato in linea sugli ingressi dei flottatori.

Al fine di diminuire la probabilità di intasamento dei pacchi lamellari dei biofiltri, si aumenterà la portata di irrigazione realizzando un nuovo sistema di distributori rotanti per maggiorare il numero di ugelli di distribuzione.

Per consentire la riduzione dei solidi in arrivo al filtro finale, prevenendone l'intasamento, una parte del refluo in uscita dai biofiltri sarà ricircolato in testa ai flottatori.

Infine, per ottenere una maggiore qualità del fango nella fase di disidratazione, con conseguente riduzione di consumo di polielettrolita, si utilizzerà l'attuale vasca di accumulo delle acque come vasca di accumulo fanghi, nella quale verrà dosato un limitato quantitativo di ossigeno liquido per favorire l'attività metabolica dei batteri.

Da un punto di vista acustico l'intervento determinerà l'inserimento di nuovi equipaggiamenti sostanzialmente deputati al rilancio e ossigenazione del refluo in trattamento. Tali equipaggiamenti sono ascrivibili a pompe idrauliche e a elettrosoffianti dislocate presso le nuove vasche/attrezzature del depuratore.

Tutti gli interventi risultano comunque circoscritti ad una ben delimitata area aziendale. Per questa ragione la valutazione della presente previsione di impatto acustico riguarderà esclusivamente confini o ricettori potenzialmente interessati da tale variazione (localizzata in un'area aziendale defilata a nord-ovest in prossimità dell'autostrada) mentre per valutazioni ai restanti confini o ricettori non interessati resta valido il monitoraggio recentemente eseguito (datato 10 Luglio 2024) ai fini AIA cui eventualmente riferirsi.

Per la presente indagine è stato eseguito un campionamento in continuo dal 31-07-24 al 01-08-24.

I risultati dell'indagine mostrano:

- L'atteso rispetto dei limiti assoluti di immissione diurni e notturni ai confini potenzialmente interessati dalle variazioni in programma;
- non è tenuta la verifica del criterio differenziale ai ricettori individuati sul sito per trascurabilità delle sorgenti agli stessi date le notevoli distanze in campo.

Le variazioni in programma risultano pertanto acusticamente compatibili con i limiti di legge.

Si vuole aggiungere quanto segue (utile ai fini del monitoraggio periodico AIA – Schede Monitorem).

*In virtù del mutato confine aziendale (ampliamento verso est) e degli intervenuti/previsti interventi impiantistici che portano all'installazione di nuove sorgenti di rumore (dislocate in modo più "spalmato" sul lato ovest aziendale) si coglie l'occasione di questa indagine previsionale per richiedere un aggiornamento riguardante un più congruo posizionamento delle centraline di monitoraggio acustico AIA (Schede Monitorem – stazioni St1 e St2) nei nuovi punti indicati con le seguenti coordinate geografiche:*

ST1 (lato est):

605071 Est;

4965920 Nord

ST2 (lato ovest):

604867 Est;

4966102 Nord

## 5. ALLEGATI

---

All.1 – Certificati di taratura degli strumenti utilizzati.

All.2 – Planimetria dell'area aziendale oggetto di variazione con indicazione delle nuove sorgenti di rumore rilevanti.

Reggio Emilia, 06 Agosto 2024

**ALLEGATO 1**  
**CERTIFICATI DI TARATURA DEGLI STRUMENTI UTILIZZATI**

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 054 2023/58/C  
*Certificate of Calibration*

- data di emissione <i>date of issue</i>	2023/03/01
- cliente <i>customer</i>	ALFA SOLUTIONS S.p.A. Viale B. Ramazzini, 39/D 42124 REGGIO EMILIA
- destinatario <i>receiver</i>	ALFA SOLUTIONS S.p.A.
<u>Si riferisce a</u> <i>Referring to</i>	
- oggetto <i>item</i>	CALIBRATORE
- costruttore <i>manufacturer</i>	LARSON DAVIS
- modello <i>model</i>	CAL200
- matricola <i>serial number</i>	12859
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2023/02/10
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2023/03/01
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	Modulo n° 23: n° 8 dell'1/03/2023

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accREDITAMENTO LAT N° 054 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Laboratorio e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Laboratorio.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 054 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Laboratory and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Laboratory.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Laboratorio e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Direzione Tecnica  
(Approving Officer)

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 054 2023/265/F  
Certificate of Calibration

- data di emissione <i>date of issue</i>	2023/09/18
- cliente <i>customer</i>	ALFA SOLUTIONS S.p.A. Viale B. Ramazzini, 39/D 42124 REGGIO EMILIA
- destinatario <i>receiver</i>	ALFA SOLUTIONS S.p.A.
<u>Si riferisce a</u> <i>Referring to</i>	
- oggetto <i>item</i>	ANALIZZATORE e relativo microfono
- costruttore <i>manufacturer</i>	LARSON DAVIS
- modello <i>model</i>	LxT1
- matricola <i>serial number</i>	0003242
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2023/09/14
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2023/09/18
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	Modulo n° 23: n° 206 del 18/09/2023

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accREDITAMENTO LAT N° 054 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Laboratorio e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Laboratorio.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 054 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Laboratory and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Laboratory.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Laboratorio e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Direzione Tecnica  
(Approving Officer)  


**ALLEGATO 2****PLANIMETRIA DELL'AREA AZIENDALE OGGETTO DI VARIAZIONE CON INDICAZIONE DELLE NUOVE SORGENTI  
DI RUMORE RILEVANTI**

